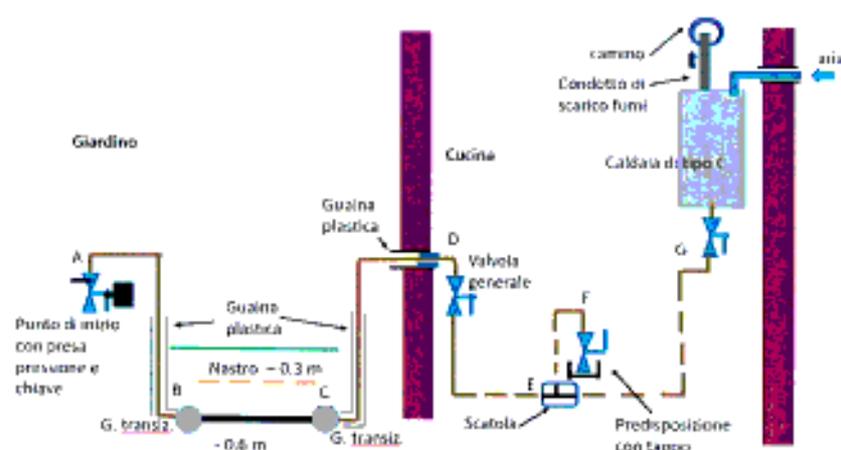


# Servizio di verifica e accertamento della sicurezza degli impianti di utenza a gas

(Deliberazione ARERA 40/2014/R/gas con le modifiche apportate con la deliberazione 261/2014/R/gas)



**ISTRUZIONI per la CORRETTA COMPILAZIONE**  
degli Allegati Tecnici Obbligatorii (ATO) nel caso di attivazione/riattivazione  
impianto di utenza a gas soggetto alla Deliberazione ARERA n. 40/2014.

[D.M. n.37/2008, L.G. CIG n. 1 e 11/2018]

- al modulo:  Allegato I/40  Dichiarazione di Conformità
- Impianto nuovo  Impianto modificato/trasformato

## Sezione 1

### Quadro A: Dati dell'impresa installatrice

Impresa/Ditta (abilitata) .....
CF/P.IVA .....
Resp. Tecnico/Titolare .....

### Quadro A: DATI DELL'IMPRESA INSTALLATRICE

Impresa/Ditta (abilitata), codice fiscale o partita Iva, Responsabile Tecnico/Titolare: devono essere sempre presenti (nel caso di accertamento Del. 40/14 vengono controllati/incrociati con i dati della visura camerale e dell'allegato I/40).

### Quadro B: Riferimenti inerenti alla documentazione

Dichiarazione di Conformità Rif n° .....		del .....	
Committente .....		PDR (punto di riconsegna) n° .....	
Indirizzo impianto di utenza: Comune di .....			
Prov .....			
Via .....			
civico .....			
piano .....			
Interno .....			
<b>Progetti (riferimenti):</b>			
<input type="checkbox"/> Impianto gas	Progettista .....	N° .....	Prog. N° .....
	(cognome e nome)	(n° iscrizione albo)	del .....
<input type="checkbox"/> Camino/Canna fumaria	Progettista .....	N° .....	Prog. N° .....
	(cognome e nome)	(n° iscrizione albo)	del .....
<input type="checkbox"/> Antincendio	Progettista .....	N° .....	Prog. N° .....
	(cognome e nome)	(n° iscrizione albo)	del .....

**Quadro B: Riferimenti inerenti alla documentazione**

**Dichiarazione di Conformità:** deve essere indicato il riferimento e la data della Dichiarazione di Conformità rilasciata per l'intervento effettuato.

**Committente:** deve essere indicato il nominativo privato/società/impresa che ha commissionato l'esecuzione dell'impianto gas, non necessariamente questo nominativo corrisponderà con quello del richiedente l'attivazione della fornitura gas.

**PDR (punto di riconsegna) n°:** deve essere indicato il numero di PDR (Punto di Riconsegna) unico e individuale, (inserito dal Venditore all'atto della richiesta di attivazione/riattivazione soggetta a Del.40/14 sull'allegato I/40).

**Indirizzo impianto di utenza:** deve corrispondere esattamente con l'indirizzo di ubicazione dell'impianto (indicato sia sull'allegato H/40, sia sull'allegato I/40), compresi gli eventuali riferimenti dell'alloggio Centrale Termica di pertinenza dell'impianto gas (piano, interno, ecc.).

**Progetti (riferimenti): impianto gas** - per l'impianto gas, il progetto da parte di un professionista abilitato è richiesto, e deve quindi essere allegato al modulo I/40, nel caso di ampliamenti e nelle nuove realizzazioni qualora la portata termica complessiva sia maggiore di 50 kW. La presenza di un progetto o di parti di esso timbrato e firmato dal professionista (punto 5.1 delle Linee Guida 11 - CIC), può sollevare l'installatore dalla compilazione di alcune sezioni degli allegati obbligatori (es. lo schema dell'impianto gas), che diventerebbero una sostanziale replica di quanto già descritto dal progetto atteso. In questi casi deve essere vistato il punto a) fra gli allegati che accompagnano l'attestazione di corretta esecuzione dell'impianto (seconda pagina del modello I/40) e devono anche essere riportati i seguenti dati negli allegati obbligatori: nome del progettista, n° di iscrizione all'albo, numero identificativo e data del progetto.

La predisposizione del **progetto antincendio** costituisce la fase di avvio di una pratica di prevenzione incendi con la quale viene certificata la conformità dell'immobile e dei rispettivi sistemi di protezione antincendio, nel rispetto dei criteri generali di prevenzione incendi e della specifica normativa che disciplina l'attività. L'impianto gas può rientrare nel complesso del progetto antincendio per le attività previste nell'allegato A del DPR 151/2011 al punto 74 "Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW". Anche in caso di presenza e disponibilità del progetto dell'impianto gas all'interno del progetto antincendio, devono essere riportati i seguenti dati negli ATO: nome del progettista, n° di iscrizione all'albo, numero identificativo e data del progetto.

**Camino/canna fumaria** - per le canne fumarie su impianti a gas, il progetto è richiesto quando si realizzano nuovi camini collettivi o singoli allorché collegati ad una o più apparecchiature aventi una portata termica complessiva maggiore di 50 kW. Devono essere riportati i seguenti dati: nome del progettista, n° di iscrizione all'albo, numero identificativo e data del progetto.

**(riferimenti a eventuale presenza di Dichiarazioni di Conformità, Rispondenza o RTV già esistenti)**

- impianto gas      rif. n° ..... data ..... impresa/ditta .....
- camino/canna fumaria      rif. n° ..... data ..... impresa/ditta .....
- Altro .....

Impianto gas:  domestico o simile     civile extradomestico     per ospitalità professionale

di portata termica complessiva  $Q_n^* = \dots\dots\dots$  kW tot.

\*Somma delle portate termiche di tutti gli apparecchi posati e dei punti terminali realizzati - in funzione di  $Q_n$  e conseguentemente delle norme e regole tecniche da adottare è necessario allegare: progetto impianto gas, Dichiarazione del Progettista (Allegato DP) o parere di Conformità VVF.

**Dichiarazioni di Conformità, Rispondenza o RTV già esistenti:** poiché l'impianto gas può essere realizzato in tempi diversi e da più installatori, considerato che il DM 37/08 impone per ogni intervento una specifica Dichiarazione di Conformità per i lavori effettivamente realizzati, l'insieme delle dichiarazioni (PARZIALI),





• derivazione di una derivazione a uso domestico realizzata su una linea gas non domestica (ad es. a uso tecnologico/produttivo); per il punto di inizio deve essere garantita la titolarità all'utilizzo, mediante uno o più dei seguenti accorgimenti:

- collocazione in zona di pertinenza esclusiva (es: contatore interno all'alloggio, o sul balcone di proprietà);
- collocazione individuale (es: in armadietto singolo con chiave o altri elementi simili);
- rubinetto con chiave di blocco in chiusura.

A valle del rubinetto "punto di inizio" deve essere sempre previsto il punto di "presa pressione" una derivazione realizzata solo ed esclusivamente per effettuare la verifica della tenuta, senza manomissioni dell'impianto interno. Generalmente è collocata nelle immediate vicinanze del contatore, può essere predisposta sia sulla tubazione del gas, che integrata nella stessa valvola/rubinetto di inizio impianto (indicare correttamente SI o NO, nella compilazione guidata dedicata). La presa di pressione non può essere utilizzata come punto terminale per il collegamento di apparecchi o per successivi prolungamenti dell'impianto gas.

**Ubicazione contatore gas:** indicare sempre tale collocazione al fine di rendere verificabile la necessità di prevedere la valvola/rubinetto di intercettazione generale e soprattutto la chiave di blocco in chiusura sulla valvola/rubinetto di inizio impianto.

**Valvola di intercettazione generale (SI/NO):** se il gruppo di misura (contatore) o il punto d'inizio non sono ubicati all'interno dell'alloggio o in spazi di esclusiva pertinenza dell'alloggio stesso (balconi, cortili, giardini, ecc.) deve essere installato, in posizione accessibile, un dispositivo di intercettazione generale (valvola/rubinetto) in uno dei luoghi sopra indicati. In alternativa è possibile installare un'elettrovalvola, azionata da comando a distanza che deve essere collocato all'interno dell'alloggio e accessibile all'utente anche se persona diversamente abile.

L'elettrovalvola, può essere utilizzata solo in presenza di apparecchi di utilizzazione provvisti di termocoppia.

Nel caso in cui all'interno dell'unità abitativa (alloggio) sia installato un solo apparecchio e la tubazione interessi un solo locale, il dispositivo di intercettazione generale può coincidere con la valvola/rubinetto dell'apparecchio.

## Sezione 2

### Quadro D: descrizione dell'opera come eseguita (elenco materiali e componenti utilizzati)

Dichiaro che i materiali, le tubazioni, le giunzioni, i pezzi speciali, ecc. utilizzati sono previsti dalla norma/regola di installazione:

UNI 7129/15     UNI 11528/14     UNI 8723/17     D.M. 8/11/2019     Altro \_\_\_\_\_

Riferimento su schema	Ubicazione (giardino, balcone, cucina, PPE, PPI, loc. tecnico, ecc.)	Componente (tubo, valvola, giunto di transizione, curva, tee, nastro di segnalazione, ecc.)	Materiale (rame, acciaio, ottone, PE, multistrato ecc.)	Quantità n°	Diametro mm/"	Lunghezza m	Modo/metodo di installazione	
							tipo di giunzione (filett., saldato, pressure, meccanico, misto, ecc.)	tipo di posa (a vista, sottracchi, interrato, protetto in cassetta, ecc.)

**Note:**

---



---



---

### SEZIONE 2 - Quadro D

Descrizione dell'opera come eseguita: il disegno dell'impianto gas (SEZIONE 1 - Quadro C) e la tabella materiali (SEZIONE 2 - Quadro D) possono essere compilate entrambe (consigliato). Il disegno e la tabella materiali, possono essere omessi solo nel caso che le stesse informazioni siano presenti e leggibili all'interno di un progetto completo e dettagliato. Utilizzando la tabella materiali come legenda del disegno, occorre contrassegnare i componenti del disegno stesso in modo univoco e poi riportare tale riferimento nella corrispondente colonna Rif. della tabella.

Norma/regola di installazione: devono essere indicate le norme/regole tecniche di installazione (o norme di sistema) che prevedono esplicitamente nei loro contenuti i materiali utilizzati nella realizzazione dell'impianto a gas secondo la regola dell'arte. Ad esempio, a seconda della tipologia dell'impianto gas: la UNI 7129, la UNI 11528 e il

08/11/2019 oppure la UNI 8723);

indicare "Altro" ed esplicitare le relative norme di riferimento, qualora siano stati utilizzati (in tutto o in parte) prodotti/materiali/componenti non previsti dalle norme sopra citate (e talvolta già indicate negli ATO).

L'utilizzo e l'installazione di materiali non previsti dalle norme di installazione principali (indicate sopra la tabella materiali), avvengono sempre sotto la piena consapevolezza e responsabilità dell'installatore, pertanto deve essere indicata anche la specifica norma di riferimento, se presente;

Materiali non previsti dalla norma di riferimento: per l'utilizzo e l'installazione di materiali non previsti dalle norme di installazione nazionali devono essere allegati a parte documentazioni specifiche (ad es. progetto redatto e sottoscritto da ingegnere iscritto all'albo professionale) che attestino livelli di sicurezza equivalenti; inoltre devono essere allegati, gli attestati, marchi e/o certificati comprovanti la validità d'uso (vedi anche la nota 7 del modulo I/40, riferita all'allegato d allo stesso modulo ed il punto 6 delle Linee Guida 11 del CIG).

- Riferimento su schema: nella prima colonna dell'elenco materiali deve essere inserito per ogni componente il riferimento che permette di individuarne la posizione sul disegno.

- Ubicazione: intesa come luogo o locale di posa; per ogni componente principale o per gruppo di componenti (gomiti, raccordi, ecc..) occorre precisare il luogo o il locale di installazione dei singoli componenti (giardino, balcone, cucina, parete perimetrale esterna "p.p.e", parete perimetrale interna "p.p.i.", in nicchia contatore, ecc..).

- Componente: per ogni componente o per gruppo di componenti, occorre precisare in modo chiaro il tipo di componente (o il gruppo di componenti) installato (tubo, valvola/rubinetto, gomiti, raccordi, giunti di transizione, griglia di ventilazione, tubo guaina, ecc.).

- Materiale: occorre precisare il tipo di materiale (prevalente) con cui è stato realizzato il componente (es. rame, acciaio, ottone, PVC, multistrato, polietilene, ecc.).

- Quantità/diametro/lunghezza: indicare numero per le quantità e dimensioni per diametro e/o lunghezza; devono essere sempre indicati per tutti i principali componenti installati. Non si considerano componenti "principali": griglie, fissaggi, targhe e nastri identificativi, pozzetti, ecc.

- Tipo di giunzione: precisare la modalità di giunzione utilizzata (es. saldato, filettato, pressato, compressione, ecc.)

- Tipo di posa: precisare il tipo/modalità di posa realizzato (es. a vista, interrato, sottotraccia, canaletta/ispezionabile, alloggiamento/ispezionabile, alloggiamento/interrato, canaletta, ecc.)

N.B.: La tabella materiali deve essere sempre compilata per i componenti o i materiali non riconducibili alla norma di sistema, anche nel caso di esecuzione del disegno con dettaglio dei materiali.

► **VEDERE "ESEMPI DI POSSIBILE COMPILAZIONE DEGLI ALLEGATI TECNICI OBBLIGATORI" RIPORTATI IN LINEA GUIDA CIG N.1/2018.**

### Sezione 3

#### Quadro E: predisposizioni lasciate in sicurezza con rubinetto e tappo filettato

Rif.	Ubicazione (balcone, vano tecnico, cucina, bagno, ecc.)	Apparecchio destinatario (cottura, caldaia, scaldabagno, ecc.)	Portata termica max (kW)	Ventilazione (cm <sup>3</sup> /tipologia)	Aerazione/ sistemi di esalazione vapori cottura/ evacuazione dei p.c. (tipologia - cm <sup>3</sup> -m <sup>3</sup> /h)	Aerazione o aerabilità del locale considerato
						<input type="checkbox"/> aerato <input type="checkbox"/> aerabile
						<input type="checkbox"/> aerato <input type="checkbox"/> aerabile
						<input type="checkbox"/> aerato <input type="checkbox"/> aerabile

**Predisposizioni lasciate in sicurezza con rubinetto e tappo filettato:** per ogni punto terminale dell'impianto realizzato e lasciato in sicurezza occorre indicare l'ubicazione, l'apparecchio destinatario, la portata termica massima installabile, la ventilazione e l'aerazione o sistema di esalazione dei vapori di cottura o di evacuazione dei prodotti della combustione e se il locale in cui si trova è aerato o aerabile;

N.B.: non è possibile attivare un contatore senza la posa completa di almeno un apparecchio funzionante a gas con le necessarie predisposizioni per la ventilazione, l'aerazione e lo scarico dei prodotti della combustione (Linee Guida 11 CIG, pag.3).



apparecchio di tipo "A", o di tipo "B", o di tipo "C"), tralasciare l'indicazione del tipo per apparecchi diversi (es. barbecue, piani cottura, forni a gas, ecc.)

Portata termica kW: precisare la portata termica nominale (o potenza al focolare) espressa in kW di ogni apparecchio posato o preesistente.

Tipo di collegamento previsto/preesistente: precisare come è stato previsto il collegamento tra la tubazione gas e l'apparecchiatura (es. flessibile in gomma, flessibile in acciaio, tubo rigido, ecc.).

Posato/Preesistente: precisare, per ogni apparecchio, se è stato posato dalla Ditta che compila e firma l'attestazione di corretta esecuzione dell'impianto o se era preesistente.

Ventilazione/Aerazione: precisare, per ogni apparecchiatura, la superficie di apertura di ventilazione/aerazione effettivamente realizzate ai sensi della norma tecnica adottata. Se necessaria, nel caso di più apparecchi nello stesso locale, dovrà essere indicata la superficie dell'apertura di ventilazione e/o di aerazione risultante dalla somma delle singole aperture necessarie per tutti gli apparecchi in esso installati, compreso eventuali maggiorazioni richieste a norma di legge.

**Apparecchi di cottura posati/preesistenti/predisposizioni (specificità):** per i piani cottura "posati" o "preesistenti" o in "predisposizioni", nei casi devono essere indicate alcune caratteristiche particolari:

- se sono provvisti di rilevatori di presenza di fiamma (termocoppie);
- se l'apertura di ventilazione (ingresso aria comburente) è stata evitata per le condizioni favorevoli e ottimali dell'ambiente, rispettando l'appendice A2 della UNI 7129-2, nonché il metodo di evacuazione dei vapori di cottura adottato:
- cappa a flusso forzato o elettroventilatore con esalazione esterna tramite camino singolo oppure diretta all'esterno;
- cappa a flusso naturale con esalazione esterna in canna collettiva oppure diretta all'esterno;
- apertura di aerazione/esalazione diretta all'esterno con superficie effettiva posizionata in basso/alto;
- sistema di ventilazione meccanica controllata VMC (appendice B della norma UNI 7129 parte 2) - dispositivi appositamente progettati e controllati per estrazione e ricambio d'aria controllato;
- altro, se presente, con indicazioni del costruttore del sistema.

La documentazione dovrà contenere elementi descrittivi ed esaustivi relativi ad almeno un apparecchio (previsto per l'installazione o presente) e alle necessarie associate predisposizioni.

Verrà considerato "non verificabile" un impianto gas senza indicazioni di posa o le necessarie predisposizioni, per almeno 1 apparecchio a gas.

**Quadro G: Caratteristiche dettagliate dei sistemi di evacuazione fumi** (escluso piani cottura e app. di tipo A x interno)

Apparecchio: .....		Tipo:			Le modalità di evacuazione sono compatibili con la legislazione vigente
		<input type="checkbox"/> A x esterno	<input type="checkbox"/> B	<input type="checkbox"/> C	
Periodo indicativo in cui è stato realizzato il sistema fumario					
<input type="checkbox"/> Contemporaneamente all'impianto gas		<input type="checkbox"/> Preesistente			
Sistema di evacuazione fumi per l'apparecchio qui indicato					
<input type="checkbox"/> Camino singolo con scarico:		<input type="checkbox"/> diretto a parete <input type="checkbox"/> diretto a tetto <small>[Allegare progetto se un camino a servizio di uno o più apparecchi (o più moduli termici con collettore di scarico) con portata termica complessiva superiore a 50 kW]</small>			
<input type="checkbox"/> Canna collettiva <small>(allegare progetto se asservita a impianti gas con P.T. Tot. &gt; 50 kW)*</small>		<input type="checkbox"/> canna collettiva ramificata <small>(allegare progetto)*</small>			
<input type="checkbox"/> Sistema intubato:		<input type="checkbox"/> singolo <input type="checkbox"/> si dichiara che il sistema intubato singolo è stato realizzato secondo la norma UNI 7129-3/15 - 5.4 <input type="checkbox"/> multiplo o collettivo <small>(allegare progetto)*</small>			
Modalità di evacuazione fumi:	Caratteristiche del canale da fumo				
	diametro	Lunghezza r° tratto vertic. (m)	Lunghezza sub-orizzontale (m)	N° di curve	
<input type="checkbox"/> Tiraggio naturale					<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Tiraggio forzato	<input type="checkbox"/> Rispettato le prescrizioni del fabbricante dell'apparecchio				

**Quadro G: Caratteristiche dettagliate dei sistemi di evacuazione fumi.**

(per più apparecchi possono essere utilizzate più pagine del quadro G)

Per ogni apparecchio posato deve essere indicato il tipo/classe di appartenenza ai sensi della norma UNI CEN/TR 1749:2015 (ex UNI 10642), tipo A per esterno, tipo B, tipo C e per ogni apparecchio, devono essere fornite indicazioni di base sul sistema di evacuazione fumi. Oltre alla precisazione sul tipo di espulsione fumi presente, devono essere chiarito se tale sistema è stato realizzato contemporaneamente all'impianto o se era preesistente, inoltre devono essere fornite informazioni precise riguardo le modalità di espulsione, a tiraggio naturale o forzato, indicando correttamente i dati e i parametri previsti nella stessa tabella.

Nel caso in cui l'impianto gas per il quale è richiesta la fornitura comprenda o utilizzi:

- un camino a servizio di uno o più apparecchi (o più moduli termici con collettore di scarico) con portata termica complessiva superiore a 50 kW;
- una canna fumaria collettiva, asservita ad apparecchi con portata complessiva maggiori di 50 kW;
- una canna fumaria collettiva ramificata;

è necessario che queste tipologie di sistemi di evacuazione siano progettati da un professionista abilitato; pertanto all'interno del set di documenti da sottoporre ad accertamento, è necessario che sia presente:

- nel caso di dichiarata realizzazione ex novo del sistema fumario, la copia del progetto;
- nel caso di sistema fumario preesistente, deve almeno essere univocamente identificato il progetto con i riferimenti del progetto stesso (nominativo e numero di iscrizione all'Albo del progettista, data di realizzazione e numero del progetto). In caso di indisponibilità del progetto, chi compila il modulo I/40 deve dichiarare esplicitamente che:
  - il progetto non è disponibile;
  - esiste la compatibilità tra il sistema fumario e gli apparecchi asserviti (RTC).

**Sezione 4****Quadro H: Verifica della tenuta/collaudo** (indicare la prova eseguita)

Dichiaro di aver effettuato la prova di tenuta con esito positivo attribuito a seguito dell'avvenuta verifica della:

UNI 7129/15       UNI 11528/14       UNI 8723/17

Eventuale indicazione di: pressione di prova \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ); durata prova \_\_\_\_\_ (minuti)

- Dichiaro di aver effettuato la verifica ad alta pressione (5 BAR) così come previsto dalla UNI 7129-1/15 5.2
- Verifica della "tenuta idonea al funzionamento" senza ulteriori limitazioni, ai sensi della UNI 11137 (aggi. L.G. CIG n. 12/2020)
- "Assenza di dispersioni" ( $\Delta P=0$ ) per impianto con pressione di fornitura > 0,5 bar e con la seguente modalità: pressione di prova \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) e durata della prova \_\_\_\_\_ (minuti)

**SEZIONE 4 – Quadro H – Verifica della tenuta/collaudo**

Il quadro H è riservato agli esiti positivi dei "test" di verifica della tenuta/collaudo relativi all'intervento effettuato, nel rispetto delle norme, regole tecniche esistenti e vigenti.

Un impianto gas di tipo domestico NUOVO, soggetto a UNI 7129, deve essere collaudato da 100 a 150 mbar per almeno 15 minuti.

Un impianto gas NUOVO, soggetto alle disposizioni del DM 08/11/2019 o alla norma UNI 11528/14 deve essere collaudato a:

- impianti di 7° specie con tubazioni gas NON interrate ---- 0,1 bar (per almeno 30 minuti);
- impianti di 7° specie con tubazioni gas interrate ----- 1 bar (per almeno 30 minuti);
- impianti di 6° specie con tubazioni gas NON interrate ---- 1 bar (per almeno 4 ore);
- impianti di 6° specie con tubazioni gas interrate ----- 1 bar (per almeno 24 ore).

Un impianto gas NUOVO soggetto alla norma di sistema UNI 8723/17:

- con tubazioni NON interrate (come la norma UNI 7129);
- con tubazioni interrate, (come la norma UNI 11528).

Per impianti ESISTENTI, compresi nel campo di applicazione delle norme UNI 7129, UNI 7131, UNI 8723 e UNI 10738 si può eseguire la prova di tenuta utilizzando la norma UNI 11137-1 (con metodo diretto o indiretto e per gas della prima e della seconda famiglia).

Ricordiamo inoltre che:

per sistemi a pressare se NON dotati di particolare accorgimento tecnico per rilevare la mancata pressatura dei raccordi, deve essere eseguita una prova meccanica preliminare in conformità alle disposizioni del fabbricante del sistema ed indicati nel libretto di istruzioni e avvertenze; in assenza di tali indicazioni deve essere eseguita una prova di pressione a 5 bar in conformità alla norma UNI 1147/2008 punto 8. e UNI 11528/2014 punto 5.5.

I sistemi a pressare dotati di accorgimento tecnico per rilevare le mancate pressature sono esenti dall'esecuzione della prova meccanica preliminare;

Per sistemi multistrato la prova meccanica preliminare deve essere sempre eseguita, con valori definiti dal costruttore o in assenza di questi a 5 bar conformemente alla UNI 7129 e UNI 11528.

Per entrambi i sistemi, in seguito alla prova meccanica positiva, deve essere eseguita la prova di tenuta regolamentare secondo il punto 5 della norma UNI 7129 parte 1 per impianti domestici e similari e UNI 11528 per impianti civili extradomestici.

L'esecuzione o l'esenzione della prova meccanica preliminare, deve essere riportata negli allegati tecnici obbligatori, indicando la relativa pressione e eventuali altri dettagli del costruttore dei raccordi se ritenuti necessari.

#### Quadro I: Compatibilità dell'intervento (solo per rifacimenti parziali)

- Dichiaro che l'intervento effettuato, è tecnicamente compatibile con le condizioni preesistenti dell'impianto gas (art. 7 c. 3 del D.M. 37/2008)

Data chiusura lavori _____	Timbro
Data della compilazione _____	
Il Committente (per presa visione) : _____	Il Responsabile tecnico/titolare : _____
Firma _____	Firma _____

Eventuali annotazioni dell'Impresa/Ditta che ha eseguito i lavori: vista la particolarità di costruzione di ogni impianto gas, è possibile aggiungere note per chiarire particolari tecnici rilevanti o non direttamente visibili, con lo scopo di evitare dubbi e incomprensioni che potrebbero dar luogo a richieste di chiarimenti e in alcuni casi ad accertamenti con esito negativi.

Data chiusura lavori/Data della compilazione ecc.: occorre sempre inserire le date coerenti alle fasi indicate; timbro, nominativo e firma (leggibili) del titolare o del responsabile tecnico della Ditta; il firmatario del documento (titolare o responsabile tecnico) deve possedere i requisiti professionali previsti dal DM 37/08 e riscontrabili nel certificato o visura camerale allegata;

nominativo e firma (leggibili) del Committente i lavori (il Cliente).

**Nota:** Come indicato dal modulo Allegato I/40 alla Deliberazione 40/2014, l'installatore che, compilando il modulo, predispone la documentazione tecnica con la quale viene descritto l'impianto gas ai fini dell'accertamento documentale o il Rapporto Tecnico di Compatibilità, è sempre quello che, dopo averne controllato l'idoneità, si accinge a effettuare la "messa in servizio" dello stesso impianto gas. (Linee Guida CIG n.11, pag. 2)

Nota 2: Gli accertamenti documentali consentono di attestare la coerenza degli impianti alle leggi e alle norme tecniche applicabili limitatamente a quanto rilevabile dai documenti presentati ai fini stessi dell'accertamento. Pertanto, né la documentazione presentata, né l'esito positivo dell'accertamento della stessa sostituiscono, per qualsivoglia finalità, la **Dichiarazione di Conformità che deve essere compilata e consegnata al cliente finale a cura dell'installatore, in seguito alla "messa in servizio"**.

Tale Dichiarazione di Conformità, riferendosi all'impianto gas completo (con almeno un apparecchio allacciato) e "messo in servizio" o "rimesso in servizio", nella maggior parte dei casi si differenzierà necessariamente dalla documentazione predisposta per l'accertamento documentale, non solo per i contenuti formali (con riferimento ai moduli Allegati H/40 e I/40), ma anche per quanto attiene la modulistica tecnica obbligatoria ad essa allegata; **ad esempio, come minimo, l'apparecchio dichiarato "posato" di un nuovo impianto, nella successiva fase di messa in servizio, sarà collegato all'impianto gas.** (Linee Guida CIG n.11, pag. 3)

Nota 3: Si ricorda il D.M. 37/2008: Art. 8 - Obblighi del committente o del proprietario

3. **Il committente entro 30 giorni dall'allacciamento di una nuova fornitura di gas, energia elettrica, acqua, negli edifici di qualsiasi destinazione d'uso, consegna al distributore o al venditore copia della dichiarazione di conformità dell'impianto, resa secondo l'allegato I, esclusi i relativi allegati obbligatori, o copia della dichiarazione di rispondenza prevista dall'articolo 7, comma 6. (...)**

5. Fatti salvi i provvedimenti da parte delle autorità competenti, decorso il termine di cui al comma 3 senza che sia prodotta la dichiarazione di conformità di cui all'articolo 7, comma 1, il fornitore o il distributore di gas, energia elettrica o acqua, previo congruo avviso, **sospende la fornitura.**

Art. 15 - Sanzioni

2. Alle violazioni degli altri obblighi derivanti dal presente decreto si applicano le **sanzioni amministrative** da euro 1.000,00 ad euro 10.000,00 con riferimento all'entità e complessità dell'impianto, al grado di pericolosità ed alle altre circostanze obiettive e soggettive della violazione.

**AMservice Srl**  
Foggia